

Comune di Canale d'Agordo
Provincia di Belluno

PIANO DELLA PERFORMANCE
2012-2014

SOMMARIO

1. Presentazione del Piano
 2. Principi generali
 3. Sintesi delle informazioni di interesse
 4. Identità
 5. Analisi del contesto
 6. Mandato istituzionale e missione
 7. Obiettivi strategici
 8. Dagli obiettivi strategici ai piani di azione
 9. Trasparenza e comunicazione del Piano
 10. Albero della Performance
- Allegati:
1. Glossario
 2. Albero della Performance

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO¹

Il presente Piano della *performance** è adottato ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di disciplina della misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance e del sistema premiale, approvato dalla Giunta Comunale con Delibera n. 117 del 22 dicembre 2010, in applicazione del D.Lgs. 150/2009.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 150/2009, è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. Dà compimento alla fase programmatica del Ciclo di gestione della performance di cui all'art. 4 del decreto sopra citato. Si riallaccia pertanto:

- al programma amministrativo di mandato dell'amministrazione in carica,
- alla Relazione Previsionale e Programmatica, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 25 marzo 2011,
- al Piano delle Risorse ed Obiettivi approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 6 aprile 2011,
- alle eventuali deliberazioni consiliari ex art. 193 del TUEL.

La finalità del Piano è quella di individuare gli *obiettivi strategici** dell'ente e quelli *operativi**, collegati ad ogni obiettivo strategico; definire gli *indicatori** per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché assegnare ad ogni obiettivo delle risorse (umane e finanziarie) e individuare le azioni specifiche necessarie al raggiungimento. L'obbligo di fissare obiettivi misurabili e sfidanti su varie dimensioni di performance (*efficienza**, *efficacia**, qualità delle relazioni con i cittadini, grado di soddisfazione dell'*utente**), mette il cittadino al centro della programmazione e della rendicontazione.

Attraverso il Piano il Comune di Canale d'Agordo rende partecipe la cittadinanza degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo *trasparenza** e ampia diffusione presso i soggetti amministrati. I cittadini potranno verificare e misurare non solo la coerenza e l'efficacia delle scelte operate dall'amministrazione e la rispondenza di tali scelte ai principi e valori ispiratori degli impegni assunti, ma anche l'operato dei dipendenti, i quali sono valutati (anche ai fini dell'erogazione degli strumenti di premialità, oltre che ai fini della crescita professionale individuale) sulla base del raggiungimento degli obiettivi inseriti nel Piano.

Il presente Piano della performance è stato elaborato nell'ambito del Servizio di gestione del ciclo della performance organizzato in forma associata, il cui soggetto capofila è la Comunità Montana Feltrina e che comprende tutte le Comunità Montane della provincia di Belluno (Agordina, Alpago, Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, Cadore Longaronese Zoldo, Centro Cadore, Comelico-Sappada, Val Belluna e Val Boite) e i Comuni che, nell'ambito di ciascuna Comunità Montana, hanno aderito a tale servizio.

La gestione associata è volta a perseguire le seguenti finalità:

- omogeneizzazione delle attività di competenza, nel rispetto della differenziazione degli enti aderenti al protocollo;

1

- adozione di un regolamento unico in materia di performance;
- definizione di un modello condiviso e omogeneo di valutazione;
- definizione di un sistema di standard legati al territorio bellunese;
- facilitazione del principio della trasparenza;
- contenimento dei costi applicativi;
- risparmio di spesa in un contesto di trasformazione della finanza locale.

Le amministrazioni associate hanno individuato un unico *Organismo Indipendente di Valutazione** composto da tre membri, che svolgono la propria attività per tutti gli enti aderenti alla gestione associata.

La scelta di gestire in forma associata il ciclo della performance deriva da un percorso che le Comunità Montane della provincia di Belluno hanno avviato da tempo per lo svolgimento con modalità congiunta di una pluralità di attività e servizi di competenza comunale. Tale percorso ha consentito da un lato di modificare gli assetti organizzativi dei Comuni e delle stesse Comunità, dall'altro di avviare un confronto tra enti ed operatori che ha comportato una via via crescente integrazione. Peraltro, l'aggregazione dei servizi comunali diventa ora un percorso necessario, alla luce dell'obbligo di riorganizzazione sovracomunale delle funzioni dei Comuni di più piccole dimensioni, fissato dalla legge 122 del 30.07.2010.

In tale contesto di revisione normativa e organizzativa, oltre che di drastica riduzione dei trasferimenti e di incertezza finanziaria, la gestione associata del ciclo della performance diventa una scelta strategica fondamentale, poiché i miglioramenti "individuali" delle strutture comunali, per le loro dimensioni e per i tagli finanziari degli ultimi anni, sono difficilmente praticabili alla scala dimensionale del singolo ente. Pertanto il percorso di miglioramento della performance degli enti richiesto dal D. Lgs. 150/2009 non può che passare attraverso una riorganizzazione delle strutture organizzative comunali in un ambito "multi-ente", dunque mediante forme di collaborazione stabili tra enti e di gestione congiunta dei servizi in un territorio omogeneo.

Per tale ragione, gli enti aderenti alla gestione associata del ciclo della performance, hanno stabilito di dotarsi – oltre che di una struttura comune di Piano della Performance, declinata poi a livello di singolo ente e rapportata alle esigenze e caratteristiche di ognuno – anche di un obiettivo strategico trasversale comune, che sarà meglio declinato nell'ambito del presente Piano e che consiste nella pianificazione, progettazione e realizzazione, attraverso fasi, meccanismi e verifiche specifiche, di un piano di miglioramento sovracomunale, consistente nell'**avvio di nuovi servizi associati** e nel **potenziamento e miglioramento di servizi associati esistenti**.

Resta salva la possibilità per i singoli enti di ridotte dimensioni di governare il ciclo della performance dando applicazione al principio, tutt'oggi in vigore, dell'attribuzione all'organo politico dei poteri di gestione (art. 29 comma 4 della Legge 448/2001). In tal caso rimane comunque l'obiettivo strategico comune dell'avvio di nuovi servizi associati e di potenziamento e miglioramento dei servizi associati esistenti.

2. PRINCIPI GENERALI

2.1 Principi di contenuto

Il presente Piano è stato definito secondo principi generali di contenuto, i quali stabiliscono che il Piano deve essere:

- 1) *Predefinito*: i contenuti devono essere definiti e trattati con ragionevole approfondimento.
- 2) *Chiaro*: il Piano deve essere di facile lettura poiché diversi sono i destinatari delle informazioni.
- 3) *Coerente*: i contenuti del Piano devono essere coerenti con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna). Il rispetto del principio della coerenza rende il Piano attuabile.
- 4) *Veritiero*: i contenuti del Piano devono corrispondere alla realtà.

- 5) Trasparente: il Piano deve essere diffuso tra gli utilizzatori, reso disponibile ed essere di facile accesso anche via web.
- 6) Legittimo e legale: il Piano ha valore legale ed è elaborato nel rispetto delle leggi vigenti.
- 7) Integrato all'aspetto finanziario: il Piano deve essere raccordato con i documenti di programmazione e con i budget economici e finanziari. A tal proposito l'art. 10 c. 1 del D.Lgs. 150/2009 specifica che il Piano è da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.
- 8) Qualificante: il gruppo di lavoro che coordina le fasi del processo di predisposizione del Piano ed elabora il documento deve avere competenze di pianificazione e controllo.
- 9) Formalizzato: il Piano deve essere formalizzato (supporto cartaceo e informatico) al fine di essere approvato, con atto formale, comunicato, diffuso, attuato.
- 10) Confrontabile e flessibile: la struttura del Piano dovrà permettere il confronto negli anni del documento e il confronto del Piano con la Relazione delle performance*.
- 11) Pluriennale, annuale e persino infrannuale nel caso di sua revisione consiliare: l'arco temporale di riferimento è il triennio, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento e con la flessibilità di poter essere adeguato in ogni momento durante l'anno entro il 30 settembre con deliberazione consiliare ovvero con deliberazione di Giunta che recepisce la deliberazione consiliare ex art. 193 del TUEL.

2.2 Principi di processo

I principi di processo sono principi generali attinenti il processo di definizione ed elaborazione del Piano.

Secondo tali principi, il Piano deve seguire un processo:

- 1) Predefinito: devono essere predefiniti le fasi, i tempi e le modalità per la correzione in corso d'opera, con limite suggerito del 30 settembre di ciascun anno;
- 2) Definito nei ruoli: devono essere individuati gli attori coinvolti (vertici politici, *management*, organi di *staff*) e loro ruoli;
- 3) Coerente: ciascuna fase deve essere coerente e collegata con le altre e vi deve essere coerenza fra obiettivo e oggetto di analisi.
- 4) Partecipato: devono essere coinvolti i portatori di interesse interni (struttura organizzativa) ed esterni (utenti, cittadinanza, associazioni di categoria);
- 5) Integrato al processo di programmazione economico-finanziaria: gli obiettivi devono essere coerenti con le risorse finanziarie ed economiche, quindi deve avvenire il raccordo con i processi di programmazione e di budget economico-finanziario.

2.3 Processo di definizione e struttura del piano

Il Piano deve rispettare specifici requisiti di processo e di struttura.

- Il processo delinea le varie fasi logiche attraverso cui i diversi attori interagiscono fra loro e danno vita al Piano.
- La struttura del Piano determina l'impostazione e il contenuto minimo del Piano.

Il processo di definizione del Piano segue cinque fasi logiche:

- a) Definizione dell'identità dell'organizzazione;
- b) Analisi del contesto esterno ed interno;
- c) Definizione delle strategie e degli obiettivi strategici;
- d) Definizione dei piani d'azione e degli obiettivi operativi;
- e) Comunicazione del piano all'interno e all'esterno.

Ciascuna delle cinque fasi logiche è funzionale alla redazione di una o più parti del Piano. In particolare, la tabella che segue mostra i collegamenti fra fasi logiche del processo di definizione e la struttura del Piano:

Struttura del piano della performance	Fase del processo
1. Indice e presentazione del piano	

Struttura del piano della performance	Fase del processo
2. Sommario	
3. Identità 3.1. Mandato istituzionale, Missione, Visione	a) Definizione dell'identità dell'organizzazione
4. Analisi del contesto 4.1. Analisi del contesto esterno 4.2. Analisi del contesto interno	b) Analisi del contesto esterno ed interno
5. Obiettivi strategici	c) Definizione delle strategie e degli obiettivi strategici
6. Dagli obiettivi strategici ai piani d'azione	d) Definizione dei piani d'azione e degli obiettivi operativi
7. Collegamento ed integrazione con programmazione economica e di bilancio	
8. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance	
9. Processo seguito e soggetti coinvolti	
10. Allegati tecnici	
	e) Comunicazione del piano all'interno e all'esterno

Seguendo la struttura del Piano descritta nello schema sopra riportato, nei paragrafi che seguono sono delineati il contenuto e il processo del Piano.

3. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE

AREE DI INTERVENTO DEL COMUNE	PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE	OBIETTIVI STRATEGICI	
<i>Area amministrativa</i>	Segreteria generale Amministrazione generale Consulenza amministrativa Protocollo Demografica, anagrafica Attività culturali Rapporti con associazioni Informazione cittadinanza Rapporti con soggetti esterni Amministrazione cimiteriale Servizi connessi all'istruzione scolastica Mensa scolastica Polizia municipale Polizia forestale Gestione Personale in ambito giuridico e contrattuale Gestione sistema informatico Gestione patrimonio boschivo con usi civici Commercio, licenze		Obiettivo trasversale: Identificare e attivare nuove gestioni sovracomunali dei servizi ovvero forme di potenziamento e miglioramento dei medesimi.

AREE DI INTERVENTO DEL COMUNE	PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE	OBIETTIVI STRATEGICI	
<i>Area finanziaria e Area polizia locale</i>	Contabilità dell'ente Programmazione finanziaria Redazione rendiconti Redazione inventario Economato Mensa scolastica Gestione contabile del personale – Con C.M.A. Gestione tributi Servizi a domanda individuale Adempimenti fiscali Processo di spesa per il funzionamento dell'Ente Controllo patrimoniale Tesoreria dell'Ente Gestione attività a rilevanza commerciale - IVA		
<i>Area tecnica</i>	Urbanistica Lavori pubblici Attività produttive Edilizia privata Manutenzioni beni dell'Ente Gestione operativa cimiteriale Sgombero neve Trasporto scolastico Gestione operativa patrimonio dell'Ente Acquisti di beni Controllo attività edilizia Collaborazione alla progettazione		

4. IDENTITA'

Caratteristiche di contenuto

L'identità deriva dal fatto che ogni amministrazione opera in settori specifici che presentano caratteristiche distintive, all'interno di schemi regolamentari fra loro molto differenti. In tal senso si può affermare che un'organizzazione si fonda su valori e principi specifici che ne definiscono: la missione - ossia lo scopo o la giustificazione stessa della sua esistenza - e la visione, ossia la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia ideali e valori degli organi di vertice e dell'organizzazione, da cui traggono origine gli obiettivi di performance dal livello più elevato (istituzionale-politico) fino a quello più elementare (individuale).

Questa sezione del Piano definisce in modo sintetico l'identità dell'organizzazione, ossia "chi è" e "come intende operare".

Caratteristiche di processo

La definizione dell'identità dell'organizzazione costituisce la prima fase del percorso di costruzione del Piano e deve essere sviluppata, attraverso l'apporto congiunto dei seguenti attori:

- vertici dell'amministrazione (Sindaco, Giunta)
- dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi
- portatori di interesse esterni
- portatori di interesse interni

DATI TERRITORIALI DEL COMUNE	
Superficie kmq	46,12
Altitudine media in mt	1000
ASPETTI DEMOGRAFICI	
Popolazione al 31.12.2011	1164
Maschi	557
Femmine	607
Nuclei familiari	542
In età prescolare	53
In età di scuola dell'obbligo	74
Oltre i 65 anni	274
Nati nell'anno 2011	11
Deceduti nell'anno 2011	18
Saldo naturale dell'anno 2011	- 7
Immigrati nell'anno 2011	14
Emigrati nell'anno 2011	18
Saldo migratorio nell'anno 2011	- 4
Tasso di natalità dell'anno 2011	0.91%
Tasso di mortalità dell'anno 2011	1.50%
STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO	
Asili nido	0
Scuole materne	1
Scuole elementari	1
Scuole medie	1
Case di soggiorno per anziani	0
Strutture sportive comunali	2

5. ANALISI DEL CONTESTO

Caratteristiche di contenuto

L'analisi del contesto serve per inquadrare l'organizzazione all'interno dell'ambiente, esterno ed interno, in cui opera prima di formulare i propri obiettivi strategici. La diagnosi del contesto esterno permette di comprendere appieno la realtà (internazionale, nazionale e locale) entro cui l'organizzazione agisce. La diagnosi del contesto interno permette di fare una ricognizione della quantità e della qualità delle risorse (umane, finanziarie, strumentali) di cui si dispone, necessarie per raggiungere determinati obiettivi strategici e operativi.

La sezione si compone di due sottosezioni:

- a) analisi del contesto esterno;
- b)** analisi del contesto interno;

Caratteristiche di processo

L'analisi del contesto serve per comprendere quali sono i limiti, le opportunità, i punti di forza e i punti di debolezza del contesto in cui l'organizzazione si muove, sia esterno che interno, ed è

preparatoria per la successiva fase di definizione degli obiettivi strategici. Essa, in altri termini, costituisce la base per garantire i principi di coerenza e veridicità degli obiettivi stabiliti a cascata nelle fasi successive. Pertanto, le analisi del contesto devono essere sviluppate in modo tale da garantire obiettività di analisi da un lato, e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli *stakeholder* esterni. In modo particolare, gli attori coinvolti sono:

- strutture di supporto della struttura organizzativa
- dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi
- portatori di interesse esterni
- altri portatori di interesse interni.

Gli organi di staff della struttura organizzativa (ufficio del controllo di gestione, ufficio studi, ufficio di pianificazione e programmazione) rappresentano coloro che materialmente redigono i rapporti di analisi e ne garantiscono l'obiettività e l'accuratezza tecnica. Per le loro analisi, in alcuni casi gli organi di staff possono essere supportati da strutture esterne. I dirigenti o responsabili apicali e i portatori di interesse esterni rappresentano gli attori che definiscono quali sono le dimensioni che debbono essere prese in considerazione nelle analisi di contesto. In mancanza di organi di staff, sono gli stessi dirigenti o responsabili apicali che sviluppano le analisi di contesto dal punto di vista tecnico.

5.1 Analisi del contesto esterno

Il Comune di Canale d'Agordo è collocato nel contesto territoriale agordino, composto da 16 Comuni riuniti amministrativamente nella Comunità Montana Agordina, in Provincia di Belluno. Più precisamente appartiene alla Valle del Biois, assieme ai Comuni di Cencenighe Agordino, San Tomaso Agordino, Vallada Agordina e Falcade.

La Comunità Montana Agordina conta oltre 20.000 abitanti.

Il motore dell'economia locale è costituito da una rete di piccole e medie imprese del settore alberghiero e artigianale. Sul territorio comunale non insistono attività industriali tuttavia una parte rilevante dell'occupazione è garantita dal settore dell'occhialeria che fa capo ad una vicina e relevantissima azienda multinazionale.

Dal punto di vista della gestione amministrativa, i Comuni hanno un'ormai consolidata esperienza di collaborazione nell'ambito della Comunità Montana. Da tempo – a fronte delle difficoltà legate alla scarsità di risorse e alle sempre maggiori necessità di specializzazione nella gestione delle varie attività – hanno scelto la strada della cooperazione per garantire ai cittadini servizi di qualità e alto livello. L'esperienza dei servizi associati che è stata avviata nel corso degli anni si è dimostrata positiva e ha innescato dei meccanismi virtuosi.

5.2 Analisi del contesto interno

5.2.1 Organizzazione interna dell'ente

L'attività del Comune è articolata nelle seguenti aree:

.1 Area amministrativa

.....1.1 Segreteria comunale

.....1.2 Ufficio protocollo

.....1.3 Ufficio anagrafe, stato civile, elettorale

.....1.4 Ufficio relazioni con il pubblico

.2 Area finanziaria

.....2.1 Ufficio ragioneria e personale

.....2.2 Ufficio tributi

.3 Area tecnica

.....3.1 Ufficio lavori pubblici, manutenzioni

.....3.2 Ufficio urbanistica, edilizia privata

.4 Area polizia locale

4.1 Ufficio polizia locale e forestale

Il Comune opera con la seguente **dotazione organica**, per l'anno 2012:

Personale previsto in pianta organica	14
Dipendenti in servizio:	
di ruolo	11
non di ruolo	1
Totale dipendenti in servizio	12
Spesa per il personale complessiva (prevista per l'anno 2012) (€)	452.924,00

Il Comune ha attive le seguenti **gestioni in forma associata di uffici/servizi**:

- Con la Comunità Montana Agordina:
 - Servizio associato del personale – Buste paga
 - Servizio associato tributi – ICI (Parte)
 - Servizio associato rifiuti
 - Servizio associato sicurezza luoghi di lavoro (Parte)
 - Servizio associato protezione civile
 - Servizio associato informatico
 - Servizio associato manutenzione ambientale
- Con la Provincia di Belluno
 - Assistenza minori
 - Circuito provinciale bibliotecario
 - Difensore Civico
- Con l'ULSS n. 1 di Belluno
 - Servizio sociale e assistenziale
- Con il Comune di Falcade
 - Gestione cimitero di Caviola
- Con i Comuni di Falcade e Vallada Agordina
 - Gestione scuola media
- Con il Comune di Cencenighe Agordino
 - Istituto Comprensivo scolastico
- Con B.I.M. Piave Belluno
 - Centralina Idroelettrica sul torrente Liera

Per acquisire ulteriori elementi di conoscenza del contesto interno e al fine di supportare il processo di potenziamento delle gestioni associate al quale si è fatto cenno in premessa e che è meglio esplicitato nel paragrafo 8, nel corso del triennio e con cadenza annuale il Comune – assieme agli altri enti coinvolti nella gestione associata del ciclo della performance – sarà impegnato nella rilevazione di un gruppo di indicatori, dai quali deriveranno elementi di conoscenza utili proprio alla comparazione degli enti e alla condivisione ragionata e non arbitraria di servizi.

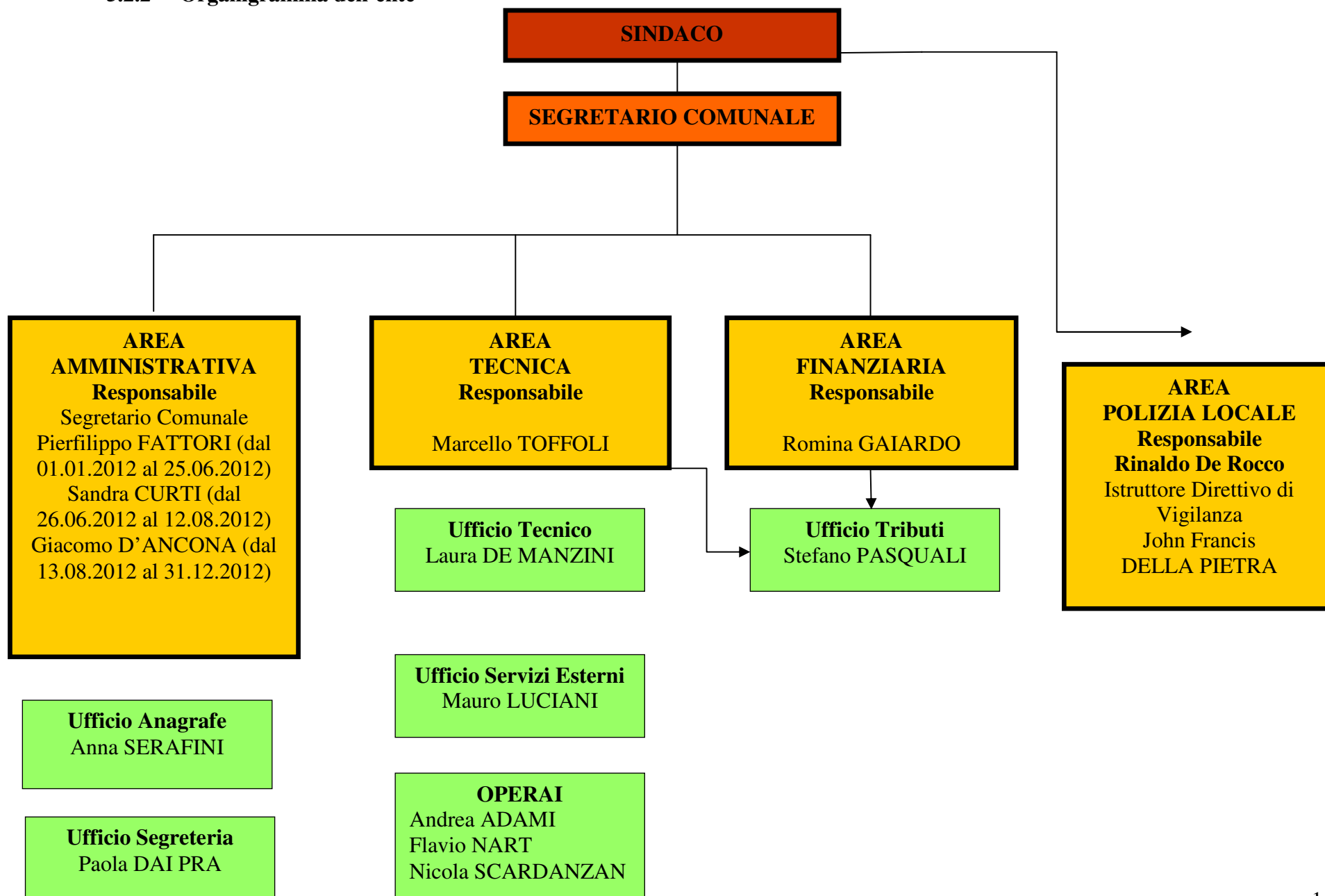
Gli indicatori che saranno rilevati sono di carattere gestionale e sono atti a creare un'iniziale base comune di conoscenza delle specifiche e medie caratteristiche generali degli enti.

Sono suddivisi in due categorie:

- 1) indicatori generali attinenti alla grandezza finanziaria dell'ente, che rendono possibile una valutazione relativamente agli andamenti e alla sostenibilità dell'organizzazione nel medio periodo;
- 2) indicatori specifici, che individuano alcuni aspetti gestionali comuni alle amministrazioni locali.

Per la loro elencazione, si rimanda all'Allegato tecnico 4.

5.2.2 Organigramma dell'ente



6. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Caratteristiche di contenuto

Il “mandato istituzionale” definisce il perimetro nell’ambito del quale l’ente può e deve operare per norma ed esigenza. Esso è esplicitato in maniera sintetica, oggettiva e coerente con la normativa che disciplina le attribuzioni e le competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale dell’ente, cioè che intervengono sulla medesima politica pubblica.

La “missione” identifica la ragion d’essere e l’ambito in cui l’organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. La missione rappresenta l’esplicitazione dei capisaldi strategici di fondo che guidano la selezione degli obiettivi che l’organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. In altri termini, costituisce l’interpretazione del ruolo dell’organizzazione in una visione unica e condivisa dei vari attori coinvolti, interni ed esterni. In alcuni casi si riduce ad uno slogan, mentre in altri è più esaustiva e pone e risolve le questioni di fondo relative all’organizzazione. Tuttavia, la missione deve essere in grado di rispondere alle seguenti domande: “chi siamo”, “cosa vogliamo fare” e “perché lo facciamo”. Si differenzia dal “mandato istituzionale” per la connotazione di “interpretazione politica” del medesimo, pertanto dovrebbe già essere presente all’interno delle direttive politiche ovvero delle dichiarazioni politiche di inizio mandato.

Per quanto riguarda il mandato istituzionale si precisa che “perimetro” dell’ambito di azione è definito dal documento programmatico dell’Amministrazione Comunale in carica per il quinquennio 2008-2013 - ai sensi del D. Lgs. 267/2000 e dello statuto comunale – DETTAGLIATO come segue:

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLA LISTA “UNITI PER LA COMUNITÀ”

LAVORI PUBBLICI

Fregona

Sistemazione parcheggi pubblici, Rifacimento fontana, Sistemazione strada silvo pastorale Piazza – Fuciade, Ricezione impianto televisivo, Posizionamento idrante inizio Paese.

Colmean

Sostituzione del ponte.

Feder

Rifacimento della Piazza di Feder, Rifacimento strada silvo pastorale Costele - Le Buse – Forzela collegamento con strada da Colmont, Realizzazione parcheggio bivio Colmean.

Val-Casate

Rifacimento strada interna alla frazione.

Pisoliva

Illuminazione primo tornante, Sistemazione parcheggio con realizzazione zona cassonetti, Posizionamento idrante.

Carfon

Costruzione nuovi parcheggi per la frazione, Sistemazione sentiero Canale – Carfon, Ultimazione della latteria, Sistemazione muro interno della frazione.

Gares

Sistemazione rete fognaria.

Capoluogo

Adeguamento e rifacimento dell’illuminazione pubblica di Via Somnavilla, Via Lotta, Via Tancon, Adeguamento degli allacciamenti fognari di Via Somnavilla, Adeguamento punti antincendio, Sistemazione fondo stradale Piazzetta di Tancon, Riqualficazione Zona Tennis, dello stabile e dell’area sportiva e ricreativa, Sistemazione muro di Via Rividella.

TURISMO

Relazioni e collaborazione con la Pro Loco, Consorzio Turistico, società impianti, Dolomiti Stars, Commercianti del luogo, Ascom; Valorizzazione della pista di fondo in Val di Gares, della pista ciclabile, valutazione della operatività della pista Gares – Canale; Migliorie dell'arredo urbano.

AMBIENTE

Mantenimento e pulizia sentieri di montagna e delle strade silvo-pastorali ed interpoderali per migliorare l'accesso al bosco per qualunque tipo di intervento; Mantenimento del pascolo e della pulizia dei prati a fondo valle; Interventi negli alvei dei torrenti per una radicale pulizia; Migliorie boschive con il nuovo piano forestale.

ATTIVITÀ ED INIZIATIVE LEGATE ALLA MEMORIA

Realizzazione di un museo dedicato alla figura ed all'opera di Giovanni Paolo I; Attiva collaborazione con la Diocesi e la Parrocchia di Canale per promuovere iniziative legate alla figura di Papa Luciani; Servizi di accoglienza destinati ai pellegrini in visita al nostro paese.

ASSOCIAZIONI

Vigili del Fuoco: Appoggio costante e significativo alla realtà del Corpo.

Polisportiva Canale: Incentivo al rapporto di collaborazione con l'amministrazione; Ampliamento del campo di calcio, progetto già approvato con la relativa illuminazione per consentire la fruibilità del campo anche alla sera per allenamenti e partite in notturna; Possibili allenamenti per squadre importanti; Sostegno alla Scuola Calcio Canale ed alle attività giovanili sportive.

Sci Club Canale d'Agordo: Individuazione di una sede adeguata per questa associazione sportiva, con attiguo deposito per la custodia di materiale e attrezzature; Concessione della pista di sci di fondo in valle di Gares, con il sostegno per l'attività svolta sia di tipo agonistico che logistico nell'organizzare gare ed eventi sportivi; Intitolazione della pista all'olimpionico Franco Manfroi; Studio di fattibilità per l' innevamento artificiale.

Associazione Cacciatori / □Pescatori di Canale: Collaborazione con queste associazioni che negli ultimi anni hanno dimostrato un grande interesse per la flora e la fauna del territorio, per la valorizzazione dell'ambiente che ci circonda; completamento del progetto presso La Stia del centro visitatori.

Coro Val Biois: Impegno per l'individuazione di una sede adeguata per l'attività corale e ricreativa affinché questo patrimonio non venga disperso altrove.

Croce Verde Val Biois: Grande patrimonio della valle che ci si impegna ad aiutare concretamente per la nuova sede situata a Pisoliva.

Gruppo Alpini di Canale/Caviola: Sostegno del Gruppo, sia per quanto riguarda l'attuale sede che per l'attività di Protezione civile.

Biblioteca Comunale: Sostegno per questo centro di promozione culturale.

Auser ed associazioni similari: Impegno dell'Amministrazione ad aumentare il grado di aiuto finanziario.

Crociati dell'Auta: Impegno dell'Amministrazione verso questo Gruppo.

Soccorso Alpino: Massima disponibilità a sostenere l'insostituibile attività svolta da questo sodalizio nel campo della Protezione civile e del soccorso in montagna a favore dei valligiani e dei turisti.

VIVERE A CANALE

Una Casa per i giovani - Una Casa per poter continuare a vivere qui. Il futuro dei paesi di montagna si gioca sulla capacità di promuovere un'azione concreta atta a cercare di mantenere i giovani ed in particolare le giovani coppie nella realtà paesana. A tal proposito sarà compito di questa amministrazione svolgere un'indagine conoscitiva sul fabbisogno di alloggi e di case destinate a

questi ultimi, visto e considerato che non tutti, per svariati motivi e problemi, possono trovare alloggio nella casa dei propri genitori. Si cercherà di soddisfare al più presto quest'esigenza con la promozione di iniziative atte a sostenere la realizzazione di abitazioni residenziali - popolari.

Anziani

Si cercherà di promuovere una concreta azione per mettere in atto quei servizi che andranno a migliorare la qualità della vita delle persone anziane che necessitano di aiuto. Nella consapevolezza che una parte importante degli abitanti è formata da persone che hanno un'età superiore ai 70 anni, si cercherà di capire i loro problemi, aiutandoli a sentirsi meno soli e più partecipi alla vita del paese, con attivazione di un centro diurno – ricreativo.

Giovani

L'impegno è di creare momenti di incontro nei quali adolescenti e giovani possano trovare spazi di ascolto e vedere realizzate le loro aspettative.

Emigranti

Si cercherà di garantire e mantenere i rapporti con la storia del Paese.

Scuola - Investire di più sul futuro dei giovani

Convinti che la scuola, con la famiglia, ricopra un ruolo fondamentale per valori indicativi e formativi dei ragazzi che rappresentano le future generazioni, si intende collaborare attivamente con le varie istituzioni scolastiche (Istituto Comprensivo di Cencenighe, Parrocchia, Scuola materna), con l'impegno di mantenere i plessi scolastici allontanando lo spettro di possibili ridimensionamenti, aprendo un dialogo con i vari componenti delle scuole, al fine di rispondere in modo efficace alle varie esigenze.

Boschi ed acqua - Due risorse della gente di montagna

E' convinzione che le due uniche vere risorse siano la legna e l'acqua. Due risorse che devono rimanere in gestione alla gente di montagna. Si valuteranno con estrema attenzione varie soluzioni per la gestione delle risorse idriche, senza subire imposizioni da parte di enti esterni.

SERVIZI COMUNALI

Decoro e rispetto per i defunti.

Continuare l'azione intrapresa in questi anni per rendere migliore, più ordinato, il luogo dove riposano i cari, sostituendo i cordoli, sistemando l'entrata cimiteriale ed il monumento centrale.

Gestione generale

Si cercherà di promuovere il contenimento degli sprechi e la diminuzione delle tasse comunali. Gli strumenti per realizzare questi obiettivi sono ovviamente opere come la centralina di Prade, che grazie alla vendita dell'energia prodotta, consente al Comune di far fronte all'aumento annuo delle spese di gestione dei servizi, per evitare che i rincari ricadano sempre sul cittadino, confidando anche di poter acquisire risorse utili al fine di contenere illogici aumenti.

7. OBIETTIVI STRATEGICI

Caratteristiche di contenuto

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi che l'ente intende perseguire in relazione ad una data area strategica, individuata all'interno della fase di definizione dell'identità ed in coerenza con le analisi di contesto. Le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici per i quali l'organizzazione è responsabile. Gli obiettivi strategici possono essere fra loro interdipendenti. Gli obiettivi strategici coprono un arco temporale pari ad un triennio.

Agli obiettivi strategici sono associati uno o più indicatori ed il relativo target relativo al periodo di riferimento e, se scomponibile o se è prevista una gradualità, ad ogni singolo anno. Il target è il valore quantitativo che ci si propone di raggiungere per ritenere la prestazione soddisfacente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo strategico. Ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitato

rispetto alla sua formula e alla sua unità di misura. Gli indicatori devono essere compatibili con la capacità di misurazione del sistema adottato.

Fra gli obiettivi strategici da considerare è sempre presente la dimensione della efficienza ed efficacia complessiva della “attività ordinaria”, ossia di quella parte di attività che spesso rappresenta la parte preponderante in termini di risorse utilizzate ma che non è riconducibile a specifiche aree strategiche. Ciò può avvenire o assegnando specifici obiettivi strategici di miglioramento o mantenimento dei livelli di attività ordinaria all’interno di ciascuna area strategica o creando una specifica area strategica a parte, cui associare obiettivi strategici di attività ordinaria. L’attività ordinaria, si precisa, può riguardare sia quei processi di lavoro che, pur avendo come destinatari gli utenti, si caratterizzano per la loro replicabilità nel tempo (ad esempio tutta l’attività certificativa o altri servizi all’utenza), sia quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell’organizzazione. Al riguardo si richiama uno degli otto ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa che pone l’attenzione alla “modernizzazione e miglioramento qualitativo dell’organizzazione” (Art. 8, co. 1, lett d, del D. Lgs. 150/2009).

Caratteristiche di processo

La definizione degli obiettivi strategici è svolta subito dopo la fase di analisi del contesto esterno ed interno ed ha l’obiettivo di traslare l’identità nei suoi elementi costitutivi (mandato istituzionale, missione e visione) tradotti nel macro-disegno strategico composto dalle “aree strategiche” che si leggono nella parte alta della “catena del valore pubblico” in obiettivi maggiormente connessi alle reali possibilità, opportunità e bisogni relativi al contesto esterno ed interno. In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi
- portatori di interesse esterni.

I dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi rappresentano coloro che, all’interno di un processo di negoziazione e di coerenza rispetto alla identità dell’organizzazione e all’analisi del contesto interno ed esterno, definiscono gli obiettivi strategici (attraverso la definizione degli indicatori utilizzati per la loro misurazione ed il relativo target). I portatori di interesse esterni costituiscono la controparte del processo di negoziazione degli obiettivi strategici.

Sono identificate le seguenti aree ovvero i seguenti servizi sui quali si concentra l’attività dell’Amministrazione, coerentemente con la struttura organizzativa dell’ente illustrata al paragrafo 5:

- 1. Area amministrativa**
- 2. Area finanziaria**
- 3. Area tecnica**
- 4. Area polizia locale-forestale**

A tali aree sono collegati i seguenti **obiettivi strategici**.

Obiettivo strategico trasversale: 1.1, 2.1, 3.1

Prosecuzione nell’iter finalizzato all’identificazione e attivazione di nuove gestioni sovracomunali dei servizi e/o forme di potenziamento dei medesimi – Convenzioni con la Comunità Montana Agordina per l’esercizio in forma associata di 3 funzioni fondamentali

Tale obiettivo strategico, da perseguire nel triennio 2012-2014, è condiviso dagli enti aderenti alla gestione associata del ciclo della performance, alla luce di quanto già espresso in premessa in riferimento alle necessità di dare una risposta funzionale al processo di revisione dell’ordinamento degli enti locali.

1. Obiettivi strategici dell’Area Amministrativa

- Obiettivo 1.1** Prosecuzione nell'iter finalizzato all'identificazione e attivazione di nuove gestioni sovracomunali dei servizi e/o forme di potenziamento dei medesimi – Convenzioni con la Comunità Montana Agordina per l'esercizio in forma associata di 3 funzioni fondamentali
- Obiettivo 1.2** Approvazione convenzione per la gestione in forma associata della funzione Polizia Locale tra i Comuni di Falcade (capoconvenzione), Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, San Tomaso Agordino, Vallada Agordina
- Obiettivo 1.3** 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni.
- Obiettivo 1.4** Vendita di aree classificate come beni di uso civico

2. Obiettivi strategici dell'Area Finanziaria

- Obiettivo 2.1** Prosecuzione nell'iter finalizzato all'identificazione e attivazione di nuove gestioni sovracomunali dei servizi e/o forme di potenziamento dei medesimi – Convenzioni con la Comunità Montana Agordina per l'esercizio in forma associata di 3 funzioni fondamentali
- Obiettivo 2.2** “Fabbisogni standard” – Federalismo Fiscale
- Obiettivo 2.3** Predisposizione Relazione di fine mandato

3. Obiettivi strategici dell'Area Tecnica

- Obiettivo 3.1** Prosecuzione nell'iter finalizzato all'identificazione e attivazione di nuove gestioni sovracomunali dei servizi e/o forme di potenziamento dei medesimi – Convenzioni con la Comunità Montana Agordina per l'esercizio in forma associata di 3 funzioni fondamentali
- Obiettivo 3.2** Allestimento del Parco Giochi di Via Lotta
- Obiettivo 3.3** Individuazione strade silvo-pastorali e zone su cui effettuare interventi di ripristino/sistemazione
- Obiettivo 3.4** Effettuare manutenzioni di mezzi, impianti, viabilità comunale
- Obiettivo 3.5** Garantire nel periodo invernale condizioni ottimali di percorrenza delle strade comunali

4. Obiettivi strategici dell'Area Polizia Locale-Forestale

- Obiettivo 4.1** Consentire all'Ente un introito adeguato dalla vendita di lotti boschivi
- Obiettivo 4.2** Realizzazione eventi relativi al Centenario dalla nascita di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I

8. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI DI AZIONE

Caratteristiche di contenuto

All'interno della logica di “catena del valore pubblico”, ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è perseguito attraverso l'attuazione di uno o più piani d'azione. Il piano d'azione individua:

- 1) la definizione dell'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target;
- 2) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 3) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 4) la individuazione delle responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun piano d'azione.

I piani di azione vanno selezionati tra un rosa di possibili alternative sulla base di una analisi costi-benefici. I piani d'azione ed i connessi obiettivi operativi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici e devono riguardare il breve periodo (un anno o periodi inferiori all'anno).

Gli obiettivi operativi sono assegnati ai dirigenti o responsabili apicali che su di essi sono responsabilizzati. I piani d'azione possono essere scomposti in sotto-piani di azione aventi le medesime caratteristiche. Gli indicatori individuati per ogni obiettivo operativo devono essere compatibili con la capacità di misurazione del sistema adottato.

Caratteristiche di processo

La definizione dei piani d'azione è svolta quando la fase di individuazione degli obiettivi strategici è già conclusa e si connota per un taglio particolarmente tecnico. In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi,
- la struttura organizzativa.

La struttura organizzativa interviene nella definizione degli obiettivi di carattere operativo, delle attività, dei tempi in coerenza con le risorse a disposizione, per il raggiungimento degli obiettivi di carattere strategico, all'interno di un processo negoziale coi dirigenti o responsabili apicali, depositari degli obiettivi strategici.

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1, 2.1, 3.1	Prosecuzione nell'iter finalizzato all'identificazione e attivazione di nuove gestioni sovracomunali dei servizi e/o forme di potenziamento dei medesimi – Convenzioni con la Comunità Montana Agordina per l'esercizio in forma associata di 3 funzioni fondamentali		
AREA DI RIFERIMENTO	Amministrativa (Segretario Comunale) - Finanziaria – Tecnica		
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Gestione dei servizi ed esercizio delle funzioni in forma associata		
FASI/MODALITA' TEMPI	Descrizione fase	Termine per la realizzazione	
	Incontri preliminari tra i rappresentanti dei Comuni e quelli della Comunità Montana Agordina	20/08/12	
	Predisposizione ed esame degli atti e delle convenzioni da approvare	30/09/12	
	Riunioni di confronto tra i rappresentanti degli Enti interessati per la definitiva stesura degli atti da approvare	31/10/12	
	Convocazione dei Consigli dei Comuni e di quello della Comunità Montana Agordina per l'approvazione degli atti	30/11/12	
	Approvazione degli atti e trasmissione degli stessi agli Enti a vario titolo competenti (ad esempio, Regione Veneto, Comunità Montana Agordina, altri Comuni convenzionati, ecc.)	15/01/13	
	Fase applicativa delle convenzioni		
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	Incontri effettuati	Numero	3
	Atti e convenzioni predisposte ed approvazione in Consiglio Comunale	Numero	3
CRITICITA'/RISCHI	Complessità della normativa vigente e dei relativi adempimenti	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto - medio - basso (selezionare una casella)	
	Difficoltà strategica e politica ad operare in modo unitario	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto - medio - basso (selezionare una casella)	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Responsabile del progetto	Pierfilippo Fattori (dal 01.01.2012 al 25.06.2012; Sandra Curti (dal 26.06.2012 al 12.08.2012); Giacomo D'Ancona dal 13.08.2012 al 31.12.2012)	
	Collaboratori del progetto	Dott.ssa Romina Gaiardo P.I. Marcello Toffoli	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2	Approvazione convenzione per la gestione in forma associata della funzione Polizia Locale tra i Comuni di Falcade (capoconvenzione), Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, San Tomaso Agordino, Vallada Agordina		
AREA DI RIFERIMENTO	Amministrativa (Segretario Comunale) – Polizia Locale - Forestale		
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Esercizio in forma associata della funzione Polizia Locale e Amministrativa		
FASI/MODALITA' TEMPI	Descrizione fase	Termine per la realizzazione	
	Incontri preliminari tra i rappresentanti dei Comuni	10/08/12	
	Predisposizione ed esame degli atti e delle convenzioni da approvare	31/08/12	
	Riunioni di confronto tra i rappresentanti degli Enti interessati per la definitiva stesura degli atti da approvare	20/09/12	
	Convocazione dei Consigli dei Comuni per l'approvazione degli atti	30/09/12	
	Approvazione degli atti e trasmissione degli stessi agli Enti a vario titolo competenti (ad esempio, Regione Veneto, altri Comuni convenzionati, ecc.)	06/10/12	
	Fase applicativa della convenzione: riunioni operative con il personale dipendente	31/12/12	
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	Incontri effettuati	Numero	2
	Atti e convenzioni predisposte ed approvazione in Consiglio Comunale	Numero	1
CRITICITA'/RISCHI	Difficoltà strategica e politica ad operare in modo unitario	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto - medio - basso (selezionare una casella)	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Responsabile del progetto	Pierfilippo Fattori (dal 01.01.2012 al 25.06.2012; Sandra Curti (dal 26.06.2012 al 12.08.2012); Giacomo D'Ancona dal 13.08.2012 al 31.12.2012)	
	Collaboratori del progetto	John Francis Della Pietra	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3	15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni		
AREA DI RIFERIMENTO	Area amministrativa – Ufficio Anagrafe		
ALTRE AREE COINVOLTE	Tecnica (per la predisposizione delle Basi Territoriali)		
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Rilevare la persone con dimora abituale nel Comune di Canale d'Agordo alla data del 9 ottobre 2011; alla stessa data, rilevazione degli edifici esistenti nel censuario del Comune, nonché le abitazioni non occupate		
	Confronto Censimento-Anagrafe	10/02/2012	
	Trasmissione all'Istat delle risultanze del Confronto Censimento-Anagrafe	10/02/2012	
	Confezionamento ed invio all'Istat del materiale censuario	10/02/2012 (termine ordinatorio)	
	Revisione anagrafica secondo le risultanze del Censimento (SIREA)	31/12/2013	
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target atteso
	Partecipazione a riunioni di formazione/aggiornamento indette dall'Istat	Si=1 No=0	1
	Rendicontazione delle operazioni censuarie	Si=1 No=0	1
	Confezionamento del materiale censuario	Si=1 No=0	1
	Invio del materiale censuario	Si=1 No=0	1
CRITICITA'/RISCHI	Esatta <i>fotografia</i> delle persone abitualmente dimoranti a Canale d'Agordo alla data del 9 ottobre 2011, nonché degli edifici esistenti e delle abitazioni non occupate	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): 1) alto X medio 2) basso	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Ufficio Anagrafe	Anna Serafini	
	Ufficio Segreteria	Paola Dai Pra	
	Ufficio Tecnico	P.I. Marcello Toffoli	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4	Vendita di aree classificate come beni di uso civico		
AREA DI RIFERIMENTO	Tecnica		
ALTRE AREE COINVOLTE	Amministrativa/Segretario Comunale – Finanziaria		
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Alienare le aree di uso civico sclassificate a soggetti privati per acquisire risorse di bilancio e destinarle ai sensi della L.R. 31/1994		
FASI/MODALITA' TEMPI	Descrizione fase	Termine per la realizzazione	
	Esame preliminare della situazione giuridica delle aree	Entro il	30/04/2012
	Delibera di Consiglio con cui chiedere alla Regione la sclassificazione dall'uso civico	Entro il	30/06/2012
	Dopo il decreto di sclassificazione della Regione Veneto, indizione di gara pubblica per la vendita dei terreni con offerta al rialzo rispetto al prezzo posto a base d'asta	Entro il	31/08/2012
	Aggiudicazione della gara al miglior offerente	Entro il	30/11/2012
	Stipula del contratto di compravendita con il soggetto aggiudicatario	Entro il	01/03/2013
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target atteso
	Istruttoria finalizzata alla richiesta di autorizzazione alla Regione Veneto	Sì=1 No=0	1
	Adempimenti finalizzati allo svolgimento della gara pubblica per la vendita del terreno	Sì=1 No=0	1
	Adempimenti finalizzati alla stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario	Sì=1 No=0	1
CRITICITA'/RISCHI	Eventuali difficoltà operative nel raggiungere l'obiettivo prefissato nel tempo prestabilito.	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto - medio - basso (selezionare una casella)	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Area Amministrativa/Segretario Comunale - Area Tecnica - Area Finanziaria	Marcello Toffoli, Romina Gaiardo, Pierfilippo Fattori (dal 01.01.2012 al 25.06.2012); Sandra Curti (dal 26.06.2012 al 12.08.2012); Giacomo D'Ancona dal 13.08.2012 al 31.12.2012)	

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2	“FABBISOGNI STANDARD” – Federalismo Fiscale Con Decreto 21 febbraio 2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 25 febbraio 2012, è stato reso disponibile sul sito internet della SOSE Spa il questionario denominato FC03U - Funzioni di Istruzione Pubblica - che i Comuni devono compilare e restituire entro 60 gg. dalla pubblicazione in G.U. Successivamente, con Decreto 4 maggio 2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 12/05/2012, è stato reso disponibile sul sito internet della SOSE Spa anche il questionario denominato FCO6U – Funzioni nel Settore Sociale – che i Comuni devono compilare e restituire entro il termine suddetto	
AREA RIFERIMENTO	DI Area Finanziaria	
OBIETTIVO STRATEGICO RIFERIMENTO	DI Revisione del Sistema di Bilancio: attuazione federalismo fiscale municipale	
FASI/MODALITA’ TEMPI	E Analisi della funzione di “Istruzione Pubblica”, per quanto riguarda l’aspetto contabile (entrate-spese), con particolare riferimento ai servizi di: · Scuola dell’Infanzia; · Altri ordini di scuola (primaria e secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado); · Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi.	25/04/2012
	Analisi della funzione quarta “Funzione Settore Sociale” con riferimento ai servizi di: · Asili nido, servizi per l’infanzia e per i minori; · Servizi di prevenzione e di riabilitazione; · Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona; · Servizio necroscopico e cimiteriale.	11/07/2012
	Coordinamento e Raccolta dati relativi alle funzioni di “Istruzione Pubblica” e “Settore Sociale”	Entro 60 gg. dalla pubblicazione in G.U. Del Decreto Direttoriale del Dipartimento delle Finanze
	Compilazione dei questionari relativi alle funzioni “Istruzione Pubblica” e “Settore Sociale”, composti complessivamente da n. 450 quesiti	Entro 60 gg. dalla pubblicazione in G.U. Del Decreto Direttoriale del Dipartimento delle Finanze

	Invio questionari tramite procedura telematica	Entro 60 gg. dalla pubblicazione in G.U. Del Decreto Direttoriale del Dipartimento delle Finanze	
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	Analisi della funzione di “Istruzione Pubblica”, per quanto riguarda l’aspetto contabile (entrate-spese), con particolare riferimento ai servizi di: · Scuola dell'Infanzia; · Altri ordini di scuola (primaria e secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado); · Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi.	Si/no	Si
	Analisi della funzione quarta “Funzione Settore Sociale” con riferimento ai servizi di: · Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori; · Servizi di prevenzione e di riabilitazione; · Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona; · Servizio necroscopico e cimiteriale.	Si/no	Si
	Risposte ai quesiti dei Questionari SOSE	Numero	450
	Questionari sottoscritti e inviati telematicamente nonché via fax	Numero	2
CRITICITA’/RISCHI	Lavoro che prevede un notevole attività di ricerca ed estrapolazione di dati da atti comunali: Certificato al Conto di Bilancio, Conto di Bilancio, Conto Annuale ecc. Costituiscono fattori di rischio nel raggiungimento dell’obiettivo: 1. la mancanza di istruzioni complete e chiare nella compilazione dei questionari; 2. la difficoltà nel contattare funzionari preposti al supporto degli Enti compilatori; 3. la complessità dei questionari; Ciò comporta la possibilità di una interpretazione non corretta del dato richiesto. Inoltre nel caso di inadempienza all’invio dei questionari, viene sospeso il pagamento	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto - medio - basso (selezionare una casella)	

	del contributo statale a valere sul Fondo sperimentale di riequilibrio.	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Ruolo	Cognome Nome
	Responsabile Area Finanziaria	Gaiardo Romina
	Istruttore Ufficio Tributi	Pasquali Stefano

OBIETTIVO OPERATIVO 2.3	Predisposizione della relazione di fine mandato		
AREA DI RIFERIMENTO	Finanziaria		
ALTRE AREE COINVOLTE			
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Redigere la relazione di fine mandato prevista dall'articolo 4 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149		
FASI/MODALITA' E TEMPI	Studio della normativa		31/12/12
	Esame dei dati e degli atti da cui attingere i dati da inserire		31/01/13
	Predisposizione bozza relazione		28/02/13
	Trasmissione bozza all'Organo di Revisione		31/03/13
	Predisposizione provvedimento definitivo		30/04/13
	Certificazione dell'Organo di Revisione Contabile		30/04/13
	Pubblicazione della relazione sul sito e trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti		Entro 10 giorni dalla sua adozione
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target atteso
	Studio della normativa	Sì=1 No=0	1
	Esame dei dati e degli atti da cui attingere i dati da inserire	Sì=1 No=0	1
	Predisposizione bozza relazione	Sì=1 No=0	1
	Trasmissione bozza all'Organo di Revisione	Sì=1 No=0	1
	Predisposizione provvedimento definitivo	Sì=1 No=0	1
	Certificazione dell'Organo di Revisione Contabile	Sì=1 No=0	1
	Pubblicazione della relazione sul sito e trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti	Sì=1 No=0	1
CRITICITA'/RISCHI	Difficoltà operative nel raggiungere l'obiettivo prefissato nel tempo preventivato.	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto X medio - basso	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Area Finanziaria	Gaiardo Romina	

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2	Allestimento del Parco Giochi di Via Lotta		
AREA RIFERIMENTO	DI	Tecnica	
ALTRE COINVOLTE	AREE	Amministrativa/Segretario Comunale – Finanziaria	
OBIETTIVO STRATEGICO RIFERIMENTO	DI	Rendere il Parco Giochi un punto di aggregazione e svago, principalmente per i bambini	
FASI/MODALITA' TEMPI	E	Descrizione fase	Termine per la realizzazione
		Esame preliminare dello stato dei luoghi: verifica degli spazi a disposizione e delle attrezzature che si possono installare	Entro il 30/07/2012
		Ricerca di mercato per trovare una o più ditte fornitrici dei giochi da installare	Entro il 31/08/2012
		Affidamento ad una o più ditte dell'incarico di fornitura e posa in opera dei giochi	Entro il 31/12/2012
		Concreta installazione dei giochi	Entro il 30/06/2013
INDICATORI		Descrizione	Unità di misura
			Valore target atteso
		Sopralluoghi presso il sito prescelto	Sì=1 No=0
		Adempimenti amministrativi finalizzati alla ricerca di mercato	Sì=1 No=0
		Individuazione del soggetto/dei soggetti affidatari della fornitura e posa in opera	Sì=1 No=0
		Incontri con il soggetto/i soggetti affidatario/i per la concreta installazione dei giochi	Sì=1 No=0
CRITICITA'/RISCHI		Difficoltà operative nel raggiungere l'obiettivo prefissato nel tempo preventivato.	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto - medio - basso (selezionare una casella)
REFERENTI DELL'OBIETTIVO		Area Tecnica	P.I Marcello Toffoli Arch. Laura de Manzini Dott.ssa Romina Gaiardo Segretario Comunale Giacomo D'Ancona

OBIETTIVO OPERATIVO 3.3	Individuazione strade silvo-pastorali e zone su cui effettuare interventi di ripristino/sistemazione		
AREA DI RIFERIMENTO	Area Tecnica		
ALTRE AREE COINVOLTE	Polizia Locale-Forestale		
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Rendere utilizzabili dalla collettività strade silvo-pastorali e zone comunali verdi o boschive in condizioni di estremo degrado che ne rendono impossibile il transito		
FASI/MODALITA' E TEMPI	Sopralluoghi preliminari		31/12/12
	Valutazione della situazione e dei mezzi con cui risolverla		31/12/12
	Individuazione di eventuali bandi per richiesta contributo		31/12/12
	Individuazione Tecnico Forestale e affidamento incarico di progettazione dei lavori		31/12/12
	Approvazione del progetto		31/12/12
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target atteso
	Individuazione dei siti	Si=1 No=0	1
	Affidamento incarico	Si=1 No=0	1
	Predisposizione dei documenti tecnico-amministrativi	Si=1 No=0	1
	Approvazione del progetto	Si=1 No=0	1
	Presentazione della domanda di contributo	Si=1 No=0	1
CRITICITA'/RISCHI	Eventuali difficoltà operative nel raggiungere l'obiettivo prefissato nel tempo prestabilito	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): 1) alto 2) medio X basso	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Responsabile Area Tecnica	P.I. Marcello Toffoli	
	Istruttore Tecnico	Arch. Laura de Manzini	
	Istruttore Direttivo di Polizia Locale-Forestale	John Francis Della Pietra	

OBIETTIVO OPERATIVO 3.4	Effettuare manutenzioni di mezzi, impianti, viabilità comunale		
AREA DI RIFERIMENTO	Area Tecnica		
ALTRE AREE COINVOLTE			
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Garantire condizioni di efficienza per mezzi, impianti, viabilità		
FASI/MODALITA' E TEMPI	Sottoposizione a Sindaco del programma manutentivo		31/03/2012
	Periodica attività di manutenzione meccanica veicoli		31/12/2012
	Controllo scadenze revisioni mezzi ed adempimenti		31/12/2012
	Controllo vasche acquedotto, rapporti con B.I.M.		31/12/2012
	Movimentazione neve per manifestazioni invernali		31/12/2012
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	Programma manutentivo	Numero	1
	Manutenzione mezzi	Numero	9
	Revisione mezzi	Numero	Variabile
	Controllo acquedotto	Numero	1
	Viabilità e neve	Numero	3
CRITICITA'/RISCHI	Ritardi nelle manutenzioni per sopraggiunte altre priorità nella attività quotidiana	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): alto medio basso	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Responsabile P.O.	Marcello TOFFOLI	
	Capo Operaio	Mauro LUCIANI	
	Operaio	Andrea ADAMI	
	Operaio	Flavio NART	
	Operaio	Nicola SCARDANZAN	

OBIETTIVO OPERATIVO 3.5	Garantire nel periodo invernale condizioni ottimali di percorrenza delle strade comunali	
AREA DI RIFERIMENTO	Area Tecnica	
ALTRE AREE COINVOLTE	Nessuna	
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Garantire l'accessibilità e la corretta manutenzione della viabilità comunale	
FASI/MODALITA' E TEMPI	Controllo preventivo della funzionalità ed efficienza dei mezzi e della disponibilità dei materiali necessari all'avvio del servizio, con una messa in atto delle azioni correttive necessarie	Entro il 15/10/2012
	Programmazione e attivazione del servizio regolare di inghiaatura e salatura delle strade a turnazione	Entro il 15/11/2012
	Programmazione e attivazione di un servizio regolare di controllo della funzionalità ed efficienza dei mezzi e della disponibilità dei materiali necessari al servizio.	Entro il 15/11/2012
	Regolare sorveglianza della transitabilità delle strade e delle condizioni climatiche, come da programmazione	In due periodi: dal 01/01/2012 al 15.04.2012 Dal 15/12/2012 al 31/12/2012
	Regolare salatura e inghiaatura strade, come da programmazione	In due periodi: dal 01/01/2012 al 15.04.2012 Dal 15/12/2012 al 31/12/2012
	Controllo regolare della funzionalità ed efficienza dei mezzi e della disponibilità dei materiali necessari al servizio, come da programmazione	In due periodi: dal 01/01/2012 al 15.04.2012 Dal 15/12/2012 al 31/12/2012
	Pronto intervento straordinario di inghiaatura e salatura strade in caso di specifica segnalazione/rilevazione di necessità, anche al di fuori del normale orario di servizio	Entro 30 minuti dalla segnalazione/rilevazione; in due periodi: dal 01/01/2012 al 15.04.2012 Dal 15/12/2012 al 31/12/2012

	Pronto intervento di sgombero neve in caso di nevicata pari o superiori a 10 cm., anche al di fuori del normale orario di servizio	Entro 30 minuti dall'evento, nei seguenti due periodi: dal 01/01/2012 al 15.04.2012 Dal 15/12/2012 al 31/12/2012	
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	Controllo preventivo della funzionalità dei mezzi e della disponibilità dei materiali, con attivazione misure correttive necessarie	SI'=1 No=0	1
	Programma del servizio di sorveglianza a turnazione della transitabilità delle strade e delle condizioni climatiche	SI'=1 No=0	1
	Programma del servizio di inghiaatura e salatura strade a turnazione	SI'=1 No=0	1
	Programma del servizio di controllo della funzionalità ed efficienza dei mezzi e della disponibilità dei materiali necessari al servizio	SI'=1 No=0	1
	Controlli transitabilità strade e condizioni climatiche	Numero	151
	Verifiche funzionalità mezzi e disponibilità materiali	Numero	60
	Interventi di inghiaatura e salatura strade	Numero	60
	Interventi di sgombero neve per nevicata pari o superiori a 10 cm., iniziati entro 30 minuti dall'evento *	Numero	5
Interventi straordinari di salatura e inghiaatura strade, non previsti dal programma, iniziati entro 30 minuti dalla segnalazione/rilevazione *	Numero	10	
CRITICITA'/RISCHI	Il valore attribuiti agli ultimi due indicatori non è propriamente un valore <i>target</i> in quanto strettamente legato agli eventi meteorologici, pertanto non programmabile a priori. Tuttavia il verificarsi di questi eventi richiede forte impegno da parte del personale e va pertanto valorizzato ai fini della misurazione della <i>performance</i> complessiva dell'Area Tecnica	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): 1) alto 2) medio 3) basso	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Responsabile P.O.	Marcello TOFFOLI	
	Capo Operaio	Mauro LUCIANI	
	Operaio	Andrea ADAMI	
	Operaio	Flavio NART	
	Operaio	Nicola SCARDANZAN	

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	Consentire all'Ente un introito adeguato dalla vendita di lotti boschivi		
AREA DI RIFERIMENTO	Area Polizia forestale		
ALTRE AREE COINVOLTE	Area Tecnica		
OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Valorizzare la risorsa boschiva garantendone la corretta conservazione		
FASI/MODALITA' E TEMPI	Monitoraggio territorio, verifica piano forestale	31/03/2011	
	Contatti con falegnamerie ed operatori	31/06/2011	
	Individuazione zone favorevoli al taglio legname	31/08/2011	
	Consegna lotti boschivi con gara effettuata	31/12/2011	
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	Controllo territorio	Superficie	16
	Contatti commerciali	Numero	5
	Relazione su zone taglio	Numero	1
	Lotti boschivi pregressi	Numero	1
CRITICITA'/RISCHI	Difficoltà nel collocamento lotti. Problematiche di accesso al bosco.	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): 6) alto X medio 7) basso	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Sindaco	Rinaldo DE ROCCO	
	Istruttore. Agente polizia locale	John Francis DELLA PIETRA	
	Responsabile Area Tecnica	P.I. Marcello Toffoli	

OBIETTIVO OPERATIVO 4.2	Realizzazione eventi relativi al Centenario dalla nascita di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I		
AREA RIFERIMENTO	DI	Polizia Locale-Forestale	
ALTRE COINVOLTE	AREE		
OBIETTIVO STRATEGICO RIFERIMENTO	DI	Organizzazione e svolgimento delle manifestazioni legate al Centenario dalla nascita di Papa Luciani	
FASI/MODALITA' TEMPI	E	Descrizione fase	Termine per la realizzazione
		Esame preliminare della situazione; valutazione delle cose da fare e della loro sostenibilità	Entro il 31/03/2012
		Organizzazione del calendario eventi; predisposizione del programma delle singole manifestazioni	Entro il 31/03/2012
		Gestione delle singole manifestazioni	Entro la data di svolgimento delle singole manifestazioni
		Celebrazione dell'Anniversario dell'Elezione a Pontefice	26/08/12
	Celebrazione del Centenario dalla nascita di Albino Luciani	17/10/12	
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target atteso
	Istruttoria finalizzata alla complessiva organizzazione degli eventi	Si=1 No=0	1
	Adempimenti finalizzati allo svolgimento delle singole manifestazioni	Si=1 No=0	1
CRITICITA'/RISCHI	Eventuali difficoltà operative nel raggiungere l'obiettivo prefissato nel tempo prestabilito.	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): - alto - medio - basso (selezionare una casella)	
REFERENTI DELL'OBIETTIVO	Area Polizia Locale-Forestale	John Francis Della Pietra	

9. AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

Coerentemente con lo spirito della D. Lgs. 150/2009, l'Amministrazione intende realizzare i propri obiettivi anche con un costante confronto con la cittadinanza, allo scopo di curare i rapporti con i cittadini, prestare attenzione alle loro esigenze, semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione, garantire la trasparenza dell'attività amministrativa, facilitare l'accesso ai servizi.

Questi aspetti rappresentano un punto fermo e un costante riferimento nella programmazione dell'attività del Comune, sono pertanto uno stimolo al miglioramento continuo.

Al fine di garantire il miglioramento della performance, inoltre, gli uffici comunali saranno impegnati nel corso dell'anno in un più approfondito monitoraggio della propria attività, sia al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal presente piano della performance, sia al fine di conoscere con maggiore certezza gli attuali standard con i quali vengono gestiti i servizi (tempi dei procedimenti, accessibilità delle informazioni al cittadino, carichi di lavoro e loro distribuzione, risorse di volta in volta impiegate nelle varie attività). Una conoscenza più approfondita e specifica di queste dimensioni consentirà nei prossimi anni di fissare con certezza e realismo gli ulteriori obiettivi di miglioramento dei livelli di gestione dei servizi.

10. TRASPARENZA E COMUNICAZIONE DEL PIANO

L'amministrazione ha l'obbligo di comunicare il processo e i contenuti del Piano della Performance secondo le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari in materia di trasparenza. Il Piano viene reso disponibile e pubblicato sul sito web dell'ente.

11. ALBERO DELLA PERFORMANCE

Vedasi allegato 2.

ALLEGATI

Allegato 1.

GLOSSARIO

Efficienza

È la capacità di ottenere un risultato con il minimo impiego possibile di risorse.

Efficacia

È la capacità di ottenere un risultato/obiettivo.

Indicatore

Sono elementi che “indicano” il raggiungimento di un risultato, ovvero che si considerano “rivelatori” dell’avvenuto raggiungimento di un risultato. Sono associati a un **valore target** (vedi sotto). Devono essere SMART, ovvero Specifici, Misurabili, Accessibili, Rilevanti e Temporalmente vincolati. Esempio: un possibile indicatore è “percentuale raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti nell’anno”, il quale sarà legato a un valore target (per esempio: 70%).

Obiettivo

È la descrizione di un traguardo che l’organizzazione si prefigge di raggiungere, per eseguire con successo i propri compiti.

Può essere:

strategico: obiettivo di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese del territorio, programmato su base triennale e aggiornato annualmente sulla base delle priorità politiche dell’amministrazione. Si declina in obiettivi operativi.

operativo: obiettivo funzionale al raggiungimento dell’obiettivo strategico al quale si riferisce, programmato annualmente, articolato in azioni specifiche da svolgere e in risultati da raggiungere.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Costituito ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 150/2009, ha il compito di valutare e monitorare la performance dell’ente. È costituito da tre componenti, nominati per un periodo di tre anni. L’OIV, tra le altre cose, monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni all’ente ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché l’utilizzo dei premi.

Performance

È l’insieme dei risultati raggiunti (e delle modalità con le quali sono stati raggiunti) da parte di un soggetto, ovvero una persona (performance individuale) o un’organizzazione nel suo complesso (performance organizzativa). Il suo significato si lega strettamente all’esecuzione di un’azione, ai risultati della stessa, alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

Relazione sulla performance

Ogni anno entro il 30 giugno, l’ente elabora una relazione sui risultati organizzativi e individuali raggiunti nell’anno precedente, rispetto agli obiettivi programmati.

Stakeholder

È un qualsiasi individuo o un gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione/dell'ente.

Trasparenza

La trasparenza, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 150/2009, è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti internet istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Utente

È colui che usufruisce di un bene o di un servizio senza possibilità di esercitare una scelta confrontando prezzi e qualità dell'offerta di altri fornitori.

Valore target

È il valore associato a un indicatore (il quale a sua volta è legato a un risultato che ci si prefigge di ottenere a seguito di un'attività o di un processo). Questo valore è espresso in termini quantitativi ed è legato a uno specifico termine temporale.

Allegato 2 ALBERO DELLA PERFORMANCE

MANDATO ISTITUZIONALE - MISSIONE

**AREA
AMMINISTRATIVA**

AREA FINANZIARIA

**AREA
TECNICA**

**AREA POLIZIA
LOCALE -
FORESTALE**

Obiettivo strategico trasversale: 1.1, 2.1, 3.1

Prosecuzione nell'iter finalizzato all'identificazione e attivazione di nuove gestioni sovra comunali dei servizi e/o forme di potenziamento dei medesimi – Convenzioni con la Comunità Montana Agordina per l'esercizio in forma associata di 3 funzioni fondamentali

AREA AMMINISTRATIVA

Obiettivo strategico 1.2

Approvazione convenzione per La gestione in forma associata della funzione Polizia Locale tra i Comuni di Falcade (capoconvenzione), Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, San Tomaso Agordino, Vallada Agordina

Obiettivo strategico 1.3

15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Obiettivo strategico 1.4

Vendita di aree classificate come beni di uso civico

AREA FINANZIARIA

Obiettivo strategico 2.2

Fabbisogni Standard – Federalismo Fiscale

Obiettivo strategico 2.3

Predisposizione Relazione di fine mandato

AREA TECNICA

Obiettivo 3.2

Allestimento del Parco Giochi di Via Lotta

Obiettivo 3.5

Individuazione strade silvo-pastorali e zone su cui effettuare interventi di ripristino-sistemazione

Obiettivo 3.6

Effettuare manutenzioni di mezzi, impianti, viabilità comunale

Obiettivo strategico 3.4

Garantire nel periodo invernale condizioni ottimali di percorrenza delle strade comunali

AREA POLIZIA LOCALE

Obiettivo strategico 4.1

Consentire all'Ente un introito adeguato dalla vendita di lotti boschivi

Obiettivo strategico 4.2

Realizzazione eventi relativi al Centenario dalla nascita di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I